

Violenza di Dio o della religione?

Sarzana 3 aprile 2019

3[^] parte

Come si arriva alla violenza iconoclasta

Dio compie un processo molto complesso nel dono che fa della legge al suo popolo:

- Comunica il Decalogo (Esodo 20: 1-17)
- Comunica il codice dell'alleanza (Esodo da cap. 21 a 23)
- Dà la descrizione del mobilio e del luogo di culto (Esodo da cap. 1 a 31)
- Manifesta la sua presenza sul Sinai a una delegazione di Israeliti (Esodo 24: 9-11)
- Riceve per tre volte l'impegno del popolo (Esodo 19,8; 24,3.7)

ma il popolo non vedendo tornare Mosè dopo 40 giorni chiede insistentemente ad Aronne che gli venga fatto un Dio che cammini davanti a lui. Il popolo non considera il vitello d'oro come diverso da YHWH (Esodo 32,5)

Come si arriva alla violenza iconoclasta

Nel libro di Esodo Dio interviene con due apparizioni (teofanie) che pure esprimendo gli stessi concetti li esprimono diversamente:

- In Esodo 20, 5-6, cioè prima di comunicare il Decalogo e quando il popolo non si è ancora ribellato, viene mostrata prima la severità di Dio e dopo la sua bontà
- In Esodo 34, 6-7, cioè dopo la costruzione del vitello, viene mostrata la bontà e dopo la severità

In mezzo alle due apparizioni c'è l'episodio dello sterminio tra il popolo ad opera di quello stesso Mosè che aveva chiesto pietà a Dio

Come si arriva alla violenza iconoclasta

Esodo 20, 4-6

4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. **5** Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, **6** e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che

Esodo 34, 12 Guardati dal fare alleanza con gli abitanti del paese nel quale stai per andare perché non diventino, in mezzo a te, una trappola; **13** ma demolite i loro altari, frantumate le loro colonne, abbattete i loro idoli; **14** tu non adorrai altro dio, perché il Signore, che si chiama il Geloso, è un Dio geloso. **15** Guardati dal fare alleanza con gli abitanti del paese, altrimenti, quando quelli si prostitueranno ai loro dèi e offriranno sacrifici ai loro dèi, potrà avvenire che essi t'invitino e tu mangi dei loro sacrifici, **16** prenda delle loro figlie per i tuoi figli, e le loro figlie si

Esodo 34, 6-7

6 Il Signore passò davanti a lui, e gridò: «Il Signore! il Signore! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, **7** che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente; che punisce l'iniquità dei padri sopra i figli e sopra i figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione!»

Esodo 34, 12 Guardati dal fare alleanza con gli abitanti del paese nel quale stai per andare perché non diventino, in mezzo a te, una trappola; **13** ma demolite i loro altari, frantumate le loro colonne, abbattete i loro idoli; **14** tu non adorrai altro dio, perché il Signore, che si chiama il Geloso, è un Dio geloso. **15** Guardati dal fare alleanza con gli abitanti del paese, altrimenti, quando quelli si prostitueranno ai loro dèi e offriranno sacrifici ai loro dèi, potrà avvenire che essi t'invitino e tu mangi dei loro sacrifici, **16** prenda delle loro figlie per i tuoi figli, e le loro figlie si

Perché il vitello d'oro è grave offesa?

- È mancanza di amore e rispetto nei confronti di Dio
- Negazionismo di Dio e di quanto ha fatto per Israele
- Come Dio ha creato l'umanità a sua immagine e somiglianza perché lo rappresentasse nella creazione ora la mano umana si sostituisce a Dio per rappresentarlo tra il popolo
- Coloro che sono immagine e somiglianza di Dio si prostrano di fronte ad un oggetto che immaginano possa forse essere anche YHWH
- Un oggetto inanimato non può rappresentare la presenza e l'azione che Dio compie senza limiti di tempo e di spazio
- Il peso della gravità lo si desume dal testo ad iniziare dalla pena (annientamento - Esodo 32,10), lungo dialogo tra Mosè e Dio (dove Mosè non si offre al posto del popolo ma dichiara di esserne parte), dalle misure disciplinari poste in atto da Mosè per riparare
- Nel momento in cui Dio sta descrivendo il suo santuario tra il popolo (Esodo 25,8) si sviluppa l'idolatria

Il Dio geloso – violenza iconoclasta

- **Esodo 20:5** Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano,
- **Esodo 34:14** tu non adorerai altro dio, perché il SIGNORE, che si chiama il Geloso, è un Dio geloso.
- **Deuteronomio 4:24** Poiché il SIGNORE, il tuo Dio, è un fuoco che divora, un Dio geloso.
- **Deuteronomio 5:9** Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano,
- **Deuteronomio 6:15** perché il tuo Dio, il SIGNORE, che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; l'ira del SIGNORE tuo Dio si accenderebbe contro di te e ti farebbe scomparire dalla terra.

Il Dio geloso e la violenza iconoclasta

| Esodo | Deuteronomio |
|--|--|
| <p>20: 3 Non avere altri dèi oltre a me.</p> | <p>5: 7 Non avere altri dèi oltre a me.</p> |
| <p>20: 4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra.</p> | <p>5: 8 Non farti scultura, immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra.</p> |
| <p>20: 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano,</p> | <p>5: 9 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano</p> |
| <p>20: 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.</p> | <p>5: 10 e uso bontà fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.</p> |

I testi sono identici ma i contesti generali sono: in Esodo, che è primo comandamento, ha il significato di principio (v. 1), in Deuteronomio il contesto gli dà significato di esclusività del culto di YHWH (Deut. 5: 23-24)

Verso la violenza iconoclasta

Isaia 44: 12 Il fabbro lima il ferro, lo mette nel fuoco, forma l'idolo a colpi di martello e lo lavora con braccio vigoroso; soffre perfino la fame e la forza gli vien meno; non beve acqua e si affatica. **13** Il falegname stende la sua corda, disegna l'idolo con la matita, lo lavora con lo scalpello, lo misura con il compasso, ne fa una figura umana, una bella forma d'uomo, perché abiti una casa. **14** Si tagliano dei cedri, si prendono degli elci, delle querce, si fa la scelta fra gli alberi della foresta, si piantano dei pini che la pioggia fa crescere. **15** Poi tutto questo serve all'uomo per fare fuoco, ed egli ne prende per riscaldarsi ne accende anche il forno per cuocere il pane; e ne fa pure un dio e lo adora, ne scolpisce un'immagine, davanti alla quale si inginocchia. **16** Ne brucia la metà nel fuoco, con l'altra metà prepara la carne, la fa arrostitire, e si sazia. Poi si scalda e dice: «Ah! mi riscaldo, godo a veder questa fiamma!» **17** Con l'avanzo si fa un dio, il suo idolo, gli si prostra davanti, lo adora, lo prega e gli dice: «Salvami, perché tu sei il mio dio!» **18** Non sanno nulla, non capiscono nulla; hanno impiestrato loro gli occhi perché non vedano, e il cuore perché non comprendano. **19** Nessuno rientra in se stesso e ha conoscenza e intelletto per dire: «Ne ho bruciato la metà nel fuoco, sui suoi carboni ho fatto cuocere il pane, vi ho arrostito la carne che ho mangiata; con il resto farei un idolo abominevole? Mi inginocchierei davanti a un pezzo di legno?» **20** Un tal uomo si pasce di cenere, il suo cuore sviato lo inganna al punto che non può liberarsene e dire: «Ciò che stringo nella mia destra non è forse una menzogna?»

Violenza iconoclasta

Geremia 10: 3 Infatti i costumi dei popoli sono vanità; poiché si taglia un albero nella foresta e le mani dell'operaio lo lavorano con l'ascia; **4** lo si adorna d'argento e d'oro, lo si fissa con chiodi e con i martelli perché non si muova.**5** Gli idoli sono come spauracchi in un campo di cocomeri, e non parlano; bisogna portarli, perché non possono camminare. Non li temete! perché non possono fare nessun male, e non è in loro potere di far del bene». **6** Non c'è nessuno pari a te, SIGNORE; tu sei grande, e grande in potenza è il tuo nome. **7** Chi non ti temerebbe, re delle nazioni? Poiché questo ti è dovuto; poiché fra tutti i saggi delle nazioni e in tutti i loro regni non c'è nessuno pari a te. **8** Ma costoro tutti insieme sono stupidi e insensati; non è che una dottrina di vanità; non è altro che legno; **9** argento battuto in lastre portato da Tarsis, oro venuto da Ufaz, opera di scultore e di mano d'orefice; sono vestiti di porpora e di scarlatto, sono tutti lavoro d'abili artefici. **10** Ma il SIGNORE è il vero Dio, egli è il Dio vivente, e il re eterno; per la sua ira trema la terra, e le nazioni non possono resistere davanti al suo sdegno. **11** «Così direte loro: "Gli dèi che non hanno fatto i cieli e la terra scompariranno dalla terra e da sotto il cielo"».

Dal Dio geloso alla violenza iconoclasta

- La qualifica di Dio «geloso» è legata al secondo comandamento, mentre nel testo di Esodo scopriamo anche le qualità legate alla sua compassione e misericordia verso il popolo eletto. Colpisce sicuramente il fatto che dopo il vitello d'oro, Dio si pone come lento all'ira
- La violenza verbale è lo strumento per scoraggiare ogni forma di politeismo e di paganesimo
- La lotta contro il paganesimo si esprime anche non riconoscendogli neppure un ruolo di «religione» proprio per estraniarlo dalla sfera di ricerca metafisica

Violenza iconoclasta nella storia: un'altra storia

- Nel IV secolo Eusebio di Cesarea sostiene che costruire immagini ritraenti Gesù o gli apostoli fosse il residuo dell'idolatria pagana. Altri teologi come Basilio invece lo ammettevano proprio per il fatto che vi era stata l'incarnazione
- Leonzio di Napoli e Giovanni Damasceno distinguevano tra l'onore relativo ai materiali e l'adorazione dovuta a Dio
- Papa Gregorio I (504-604) ammira la distruzione delle icone ma, contemporaneamente ordina di ristabilirle per garantire un riferimento religioso alla gente comune
- L'imperatore Leone III l'Isaurico emise vari editti per distruggere le immagini sacre. Aveva aderito al movimento pauliciano che era molto sensibile alle accuse di idolatria che venivano mosse ai cristiani dal mondo islamico
- Nel mondo greco bizantino, nella prima metà del VIII secolo si sviluppò un movimento che si oppose alla venerazione delle immagini religiose (icone) con conseguenze politiche e dottrinarie (Concilio di Hiera e primo di Costantinopoli)

Significato di sacrificio

- È mediazione tra un sacrificatore e una divinità secondo lo schema «do ut des»
- È un'azione svolta per influire su potenze invisibili, rendendole innocue se negative oppure necessaria per acquisire benedizioni
- In Israele il culto sacrificale è determinato e limitato nel contesto del rapporto di alleanza
- Nel Nuovo Testamento il sacrificio si centra sull'azione di Gesù Cristo, ma mette in discussione i presupposti del «sacrificio» (non è un soggetto che lo subisce, ma che lo affronta volontariamente, non è conseguenza casuale dell'odio di folla ma evento preannunciato dai profeti e nei salmi, non serve a pacificare l'ira della divinità ma a dimostrare che solo la grazia di Dio può colmare l'abisso tra l'umanità peccatrice e Dio, non serve ad acquisire benedizioni da Dio ma solo a capire che la «grazia» non è merce a buon mercato)